ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno IV Num. 63 — via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ GIOVEDÌ 15-16 Marzo 195[illegible] — L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 45-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt., di una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Sport L. 300 (festivi 400) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13567): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Per i gravi fatti di Marghera

Sciopero nel Veneto

L'agitazione estesa anche a Bologna dove le maestranze hanno stamane sospeso il lavoro per una manifestazione di protesta

Roma, mercoledì sera.

I fatti di Marghera sono così gravi che si commentano da sè. Sangue fraterno è stato versato da una parte e dall'altra e la cronaca dirà del triste bilancio dei feriti e contusi, fra dimostranti e forze di polizia.

Ma un altro fatto qui ci interessa ed è la ricerca del motivo dell'agitazione. «Difendevano il loro cantiere» leggiamo in un grosso titolo; e in un altro: «Il loro pane era in pericolo».

La verità, purtroppo, è questa: i cantieri di Porto Marghera non erano riusciti ad avere che commesse che, a conti fatti, risultavano in perdita; fra l'altro le costruzioni di navi mercantili per la Danimarca, avrebbero prodotto una perdita netta di ottocento milioni. E' un circolo sempre più chiuso. Da una parte i nostri cantieri con i loro alti costi di produzione, dall'altra i mercati esteri, cui la nostra produzione non riesce a tener testa, e, al centro, lo Stato che dovrebbe pagare. Di Vittorio ha protestato per i fatti di Marghera, mentre i rappresentanti della libera confederazione hanno richiamato l'attenzione del Governo sulla tensione esistente nel Bolognese.

Lo sciopero generale proclamato nel pomeriggio di ieri continuerà per tutta la giornata di oggi fino alle ore 24: così è stato deciso dalla Camera del Lavoro di Venezia. Ieri gli operai avevano ricevuto l'ordine dalle loro organizzazioni sindacali di presentarsi stamane alle 8 al lavoro e così infatti hanno fatto. Nelle rispettive sedi però era già stato affisso l'ordine della continuazione dello sciopero. Gli operai della zona industriale di Marghera sono quindi concentrati in piazza Ferretto a Mestre per tenervi un comizio.

Il servizio fluviale Mestre-Venezia, che era stato interrotto, è stato poi sospeso. Tutta la zona di Marghera è presidiata da ingenti forze di polizia con autoblinde, affluite anche dalle città vicine più prossime. Fino a questo momento non è però segnalato alcun incidente. Negozi ed esercizi pubblici sono chiusi.

Le condizioni dei due feriti gravi, ricoverati all'ospedale di Mestre, e che ieri stesso sono stati sottoposti a intervento chirurgico, rimangono preoccupanti benchè nella notte abbiano avuto un leggero miglioramento.

A Venezia la situazione è calma, però l'attività cittadina è in gran parte paralizzata. I pochi negozi che avevano aperto i battenti li hanno chiusi poco dopo. Chiusi anche i caffè i bar e le osterie. I mercati e i negozi di alimentari hanno invece funzionato fino alle ore 10, e così pure i servizi di traghetto. Nessun giornale è uscito oggi a Venezia.

In tutta la città sono stati affissi manifesti della Camera del Lavoro che deprecano gli incidenti di Marghera e comunicano lo sciopero fino alle ore 24. Misure d'ordine sono state prese anche a Venezia.

Risulta che lo sciopero generale è stato indetto anche a Padova, Vicenza, Rovigo, Ferrara, Treviso, Udine, Belluno, Gorizia, Verona, Monfalcone, Castelfranco ed altri centri minori.

Alla C. d. L. di Venezia è stato detto che la cessazione dello sciopero sarà subordinata alla risultanza di una inchiesta [illegible] alla «Breda».

A Bologna i lavoratori hanno sospeso il loro attività e si sono riuniti in piazza dove si è svolta una manifestazione di protesta.

Da Modena, la Camera del Lavoro ha inviato un messaggio di solidarietà ai lavoratori di Venezia.

L'attuale sessione del Consiglio dei Ministri si concluderà oltre che con la messa a punto di alcuni aspetti minori della riforma fondiaria, con l'esame della situazione interna. Il [illegible] coordinerà la [illegible] che sarà seguita dal governo durante la discussione alla Camera sulla mozione [illegible] e sulla legge di pubblica sicurezza.

La minaccia asiatica in un discorso di Acheson

Il segretario di Stato americano rileva i pericoli dell'espansionismo sovietico, ma afferma la volontà degli Stati Uniti di intrattenere rapporti commerciali con la Cina comunista

Il ministro degli esteri americano Acheson

S. Francisco, mercoledì sera.

Il Segretario di Stato americano ha iniziato da San Francisco il ciclo degli attesi discorsi sugli orientamenti della politica estera americana. Ecco il testo dell'odierno discorso di Acheson nella nostra città: «I popoli dell'Asia debbono rendersi conto del fatto che oggi la più seria minaccia alla loro libertà ed al loro progresso sociale ed economico è rappresentata dalla penetrazione in Asia dell'imperialismo sovietico-comunista e del colonialismo che esso comporta. Il nostro aiuto sarà continuato tuttavia entro il prudente limite delle nostre risorse».

Acheson ha tuttavia dichiarato che nelle relazioni commerciali con l'Asia gli Stati Uniti intendono conservare i loro traffici con la Cina comunista.

«Noi abbiamo commerciato con la Cina sotto parecchi regimi — ha detto — e desideriamo continuare in tale linea di condotta se i comunisti osserveranno alcuni principi basilari di condotta».

Acheson ha però fatto presente che i comunisti cinesi non debbono attendersi di ricevere dagli Stati Uniti materiali rivestenti un'importanza strategica.

Criticando il trattato recentemente concluso fra la Cina comunista e l'Unione Sovietica, il Segretario di Stato ha detto: «Con la sua lunga e gloriosa storia la Cina è stata costretta nell'orbita sovietica come dipendenza del sistema politico e dell'economia dell'Unione Sovietica. La promessa russa di restituire alla Cina alcune sue proprietà esistenti nella Manciuria non è altro che un gesto».

«Noi ci troviamo di fronte alla possibilità che la Russia, applicando una tattica ad essa famigliare, si serva della Cina come di una base per saggiare l'esistenza di altri punti deboli di struttura».

Obiettivo base della politica estera americana è di rendere possibile l'esistenza di un mondo nel quale tutti i popoli, compresi quelli dell'Asia, possano lavorare insieme verso la instaurazione di un miglior sistema di vita.

Il Segretario di Stato ammonisce la Russia e la Cina comunista a non fare altri passi, assicurando che da parte loro gli Stati Uniti non pensano di impegnarsi in avventure aggressive.

I sette punti per la pace tra Oriente e Occidente

S. Francisco, mercoledì sera.

Acheson pronuncerà domani a Berkeley un secondo discorso. Si prevede che il Segretario di Stato esporrà con la massima franchezza le divergenze fondamentali fra Oriente e Occidente, elencando in sette punti quello che potrebbe essere il contributo della Russia ad un pacifico sviluppo dei due sistemi:

1) Incapacità degli Alleati occidentali e della Russia a definire le condizioni di pace per i paesi sconfitti nella recente guerra. La conclusione della pace verrebbe ad esaudire l'impegno preso a suo tempo dagli Alleati di garantire la ricostruzione pacifica con mezzi democratici dei paesi che costituirono il [illegible] Asse, e contribuirebbe ad eliminare importanti fattori di incertezza nella vita del mondo.

2) I capi sovietici potrebbero ritirare le loro forze militari e di polizia dai paesi satelliti ed astenersi dall'uso [illegible] di codeste forze per imporre il loro potere e regimi che non sono democratici.

3) Essi potrebbero abbandonare la tattica dell'ostruzionismo in seno all'O.N.U. ed agire in modo da fare dell'O.N.U. (come gli stessi russi credono sia possibile) uno strumento per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale.

4) I capi sovietici potrebbero unirsi agli Stati Uniti nella ricerca di accordi realistici ed efficaci per il controllo delle armi atomiche e per la limitazione delle armi in generale.

5) Il Cremlino potrebbe cessare dal valersi dell'apparato comunista internazionale per tentare di rovesciare con mezzi sovversivi i governi legalmente costituiti.

6) I dirigenti sovietici potrebbero cooperare perchè i rappresentanti ufficiali di tutti i paesi siano trattati secondo i principi accettati delle regole diplomatiche, e soprattutto con corretta deferenza.

7) In linea generale, i dirigenti sovietici potrebbero cessare dal deformare sistematicamente, davanti al loro popolo, il quadro del mondo di fuori e loro confini, e particolarmente quello degli Stati Uniti.

Queste, secondo Acheson, sarebbero alcune delle cose che i dirigenti sovietici potrebbero fare per consentire la pacifica coesistenza del sistema orientale e di quello occidentale.

La tragica sciagura automobilistica di Bari nella quale perirono il gr. uff. Carlo Momigliano e la di lui moglie. La macchina, dopo un pauroso volo di 60 metri lungo lo strapiombo roccioso, si è schiacciata sulla scogliera. I cadaveri dei coniugi furono rinvenuti abbracciati.

Dipendenti pubblici e nominatività delle azioni

Pella parlerà domani delle due questioni - Colloquio Scelba-Di Vittorio

Roma, mercoledì sera.

I provvedimenti governativi annunciati ieri da De Gasperi e che praticamente rappresentano l'inizio di quel «terzo tempo» che dovrebbe costituire la base dell'attuale Ministero, vengono stamane variamente accolti.

Nelle cifre e nell'attuazione della riforma fondiaria l'opposizione scorge un tranello che De Gasperi intenderebbe tendere ai contadini.

Stanotte il gruppo parlamentare della D.C. ha a lungo discusso sulla proposta di esaminare, con il procedimento d'urgenza, la legge De Martino. Sono intervenuti 166 deputati che si sono schierati per la massima parte a favore del progetto; tuttavia non si è arrivati ad alcuna votazione, in quanto Fanfani ha proposto che la questione venga riesaminata domani.

La proposta di discutere con procedura d'urgenza il progetto De Martino tende praticamente a farlo abbinare a quello governativo che Segni presenterà alla Camera. Se invece non viene accolta una simile richiesta e si discute con urgenza il progetto Segni, è chiaro che la proposta di legge De Martino sarà archiviata.

Erano corse voci che, avendo il governo dato il suo appoggio al progetto Segni, qualora il gruppo di maggioranza si fosse pronunciato per la proposta De Martino, il gabinetto si sarebbe venuto a trovare in crisi. Lo stesso De Martino ha però chiarito che nessuno pensa a determinare una crisi di governo; se mai, essendo tutta la politica agraria accentrata sul progetto Segni, in crisi si sarebbe potuto trovare soltanto il ministro dell'Agricoltura.

Ed è perciò da ritenere che, ove domani il gruppo di maggioranza si dovesse pronunciare per la procedura d'urgenza al progetto De Martino, il ministro Segni potrebbe rivedere la sua posizione in seno al gabinetto.

Domani il ministro del Tesoro farà alla Camera la sua annunciata esposizione sulla politica economica e finanziaria del governo.

Oltre ad illustrare quelle che sono le direttrici generali del governo in questo campo, il ministro preciserà le fonti cui lo Stato attingerà per attuare il programma di investimenti.

L'on. Pella si occuperà della questione degli statali, chiarendo quelle che sono le disponibilità del bilancio per venire incontro alle ultime richieste della categoria interessata. Il ministro chiarirà anche la situazione venutasi a determinare sui mercati finanziari, in dipendenza del riconfermato proposito del governo di non procedere all'abolizione parallela della nominatività dei titoli azionari, situazione che ha provocato la sospensione di ogni contrattazione nelle Borse.

Dalla risposta del Governo dipenderà l'atteggiamento che gli statali terranno circa lo sciopero: in seno al comitato di coordinamento si sono manifestati dissensi sul modo come attuare la manifestazione di protesta.

Mentre la C.G.I.L. si è pronunciata per lo sciopero di 24 ore da attuare nella giornata di sabato, la Libera C.G.I.L. intenderebbe limitare l'astensione degli statali dal lavoro a sole due ore. E non si esclude che in seguito a queste divergenze venga rotta tale unità di azione in seno al comitato di coordinamento. Su questo argomento un colloquio si è svolto fra Di Vittorio e Scelba. Esso viene posto in relazione anche al minacciato proposito della C.G.I.L. di affiancare allo sciopero degli statali quello dei servizi pubblici che porterebbe non lieve turbamento nell'ordine pubblico.

Intensi colloquî nella villa di Leopoldo

Il Primo Ministro consulta per telefono i leader politici e convoca a Ginevra i presidenti delle due Camere - Baldovino re dei Belgi?

GINEVRA, mercoledì sera.

Dopo il colloquio di ieri e quello di stanotte, che iniziatosi in serata è terminato alle 1,30 di stamane, la situazione continua a permanere estremamente confusa. Le conversazioni non hanno portato, almeno apparentemente, la soluzione attesa con ansia da milioni di belgi. Ancora una volta il sovrano esiliato avrebbe chiesto un certo periodo di tempo «per riflettere e potersi consultare con la maggiore serenità coi suoi consiglieri».

Alle dieci si è appreso che [illegible] le conversazioni sarebbero state riprese solo nel pomeriggio e che con ogni probabilità il primo ministro sarebbe ripartito prima di notte in aereo per Bruxelles. Nel frattempo il re conferiva con i suoi consiglieri, col principe Baldovino che è presso di lui, e per la prima volta chiedeva consiglio alla figlia Carlotta e infine alla consorte principessa di Rethy, causa non ultima del suo allontanamento dal trono. E i colloqui tra i principali protagonisti del dramma belga si sono [illegible] con un ritmo sempre più intenso.

Poco prima di mezzogiorno il Primo Ministro, signor Eyskens, ricevendo finalmente i giornalisti dichiarava di avere convocato presso di sè i presidenti delle due Camere, già partiti in aereo dalla capitale belga, e che non avrebbe ripreso le conversazioni con Leopoldo prima del loro arrivo.

Eyskens ha aggiunto di avere consultato telefonicamente nel corso della mattinata i «leaders» politici belgi e che, appunto in seguito a tali consultazioni, si era deciso che i presidenti del Senato e della Camera dei deputati sarebbero venuti immediatamente in volo a Ginevra.

Nel frattempo da Bruxelles perviene notizia che [illegible]. Si pretende, infatti, che re Leopoldo avrebbe già offerto ad Eyskens di abdicare in favore del figlio. Baldovino compirà venti anni a settembre; ma secondo la Costituzione belga, egli è già maggiorenne.

La partenza da Bruxelles dei presidenti del Parlamento

BRUXELLES, mercoledì sera.

Il presidente della Camera e il presidente del Senato sono partiti per Ginevra, a bordo di un «Dakota» dell'aviazione militare belga.

All'aeroporto, essi hanno dichiarato ai giornalisti: «Rientra nei normali sviluppi della situazione che i presidenti delle due Camere siano chiamati a consultarsi col re».

Il presidente del Senato farà ritorno stasera a Bruxelles, in automobile, con la consorte del Primo Ministro Eyskens. Questi, invece, farà ritorno nella capitale domani, per via aerea, col presidente della Camera.

Il Principe di Monaco in viaggio a Roma

Montecarlo, mercoledì sera.

Il principe Ranieri III di Monaco partirà domani sera per Roma, ove sarà ricevuto dal Pontefice. Egli sarà accompagnato dal ministro plenipotenziario Alex Melin, segretario di Stato e capo del Gabinetto e dal primo aiutante di campo col. Severac.

Due altre sciagure aeree in Inghilterra

Precipitano due bombardieri: diciotto vittime?

LONDRA, mercoledì sera.

Due altre sciagure aeree, a pochi giorni di distanza dall'impressionante disastro del «Tudor» che ha fatto, com'è noto, 81 vittime, sono avvenute in Inghilterra.

La prima sciagura si è verificata nelle prime ore di stamane nel Galles settentrionale: un bombardiere della «Raf» è andato a cozzare contro i fianchi del monte Carnedd Llewelyn. L'aereo, un «Lincoln», sarebbe partito nella notte dall'isola di Anglesey, al largo della costa settentrionale del Galles.

Le squadre di soccorso hanno scoperto stamane l'aereo fracassato ad una quota di circa 600 metri. Fra i rottami non sono stati rinvenuti finora i cadaveri di tutti i sette uomini dell'equipaggio; tuttavia si ritiene che nessuno si sia salvato.

Il secondo disastro è avvenuto nel Lincolnshire dove un altro apparecchio dello stesso tipo è precipitato per cause imprecisate in campagna. Nove membri dell'equipaggio sono morti, uno è rimasto ferito e di altri due mancano notizie.

Assalto ad una villa di 6 banditi armati

Immobilizzati i padroni e i guardiani, sorpresi nel sonno, asportano gioielli per parecchi milioni

Varese, mercoledì sera.

Sei banditi armati e mascherati sono penetrati ieri notte nella villa del comm. Giovanni Prestini, posta in via Marconi 2 a Azzate. L'azione delittuosa ha avuto luogo poco dopo le ore 1. Scalato un terrazzino al primo piano, i malandrini si introducevano negli appartamenti e sorprendevano, immobilizzandolo, il guardiano Eligio Allo di 54 anni mentre stava effettuando un giro di ispezione. Uno dei banditi si portava poi nella camera della domestica, Vittoria Martini, immobilizzando pure questa sotto la minaccia di una rivoltella.

Due altri banditi passavano nella camera dei coniugi Prestini affrontando la signora Maria, ottantenne, mentre il marito di questa, affetto da sordità, continuava a dormire di nulla accorgendosi. Per circa due ore i banditi frugavano nell'appartamento e pervenivano a rintracciare un cospicuo quantitativo di gioielli fra cui due grosse collane di perle, anelli e un grossissimo brillante.

Compiuto il furto, i due banditi poco dopo le ore 3 abbandonavano il campo, subito imitati da quelli che tenevano a bada guardiano e domestica e dagli altri due rimasti all'esterno a far da palo, dileguandosi nella notte.

La signora Prestini e gli altri davano allora subito l'allarme. Sul posto giungevano poco dopo i carabinieri che effettuavano le prime indagini. In mattinata sono stati fermati due forestieri giunti due giorni fa a Azzate e che erano stati ricevuti alla villa in seguito alla loro intenzione di fare acquisto di quadri. Si mantiene sui fermati il più assoluto riserbo. Il valore dei gioielli asportati ascende a parecchi milioni di lire.

Madri distratte a Novara

Tre bimbi smarriti per istrada ritrovati in singolari circostanze

Novara, mercoledì sera.

Quella di ieri si può definire la giornata dei bimbi smarriti. Alle 9, davanti al Castello Sforzesco, ora adibito a carcere giudiziario, venivano trovati intirizziti dal freddo, piangenti, due bambini dimessamente vestiti, con una borsa di tela contenente un po' di pane e una mela. Avranno avuto 3 o 4 anni e attorno a loro si radunò una piccola folla.

Intervenne un agente che accompagnò i due piccini al Commissariato. Non fu possibile strappare loro una sola parola. Già venivano avanzate le più amaréggiate previsioni, quando affannata giunse con in braccio un bimbo in fasce, la madre. Era venuta nel [illegible] per visitare il marito detenuto e si era trattenuta più del previsto.

Poco dopo telefonava in Questura un'altra madre per sapere se il suo bambino era stato accompagnato in quegli uffici. Spiegava la donna che, venuta da Omegna per farsi visitare da un medico, aveva lasciato il suo bimbo di 7 anni nel cortile della casa del dottore e che di lì era scomparso. Anche per questo caso si [illegible] strane congetture, quando il ragazzino veniva trovato alla stazione dove si divertiva un mondo a guardare i treni.

Al processo Graziani

Le deposizioni dei testi a difesa gen. Sorrentino e Giovanni Dolfin della segreteria particolare di Mussolini

Roma, mercoledì sera.

Il generale Rosario Sorrentino, che diresse la segreteria militare del ministero della difesa, è stato il primo testimone che stamane ha impegnato i giudici del Tribunale militare. A dire il vero la prima ora del suo esame è trascorsa nella lettura della lunga deposizione resa l'anno scorso dinanzi ai magistrati della Corte d'Assise, deposizione nella quale egli spiegò come si costituì l'esercito della repubblica sociale italiana, le difficoltà per armare ed equipaggiare i reparti, la volontà precisa e specifica dei tedeschi nell'attuare la controguerriglia, la costituzione di reparti specializzati nella lotta antipartigiana [illegible] non dipendevano dallo stato maggiore dell'esercito.

Generale Gelich — Quali erano i rapporti fra Graziani e il generale Mischi?

Sorrentino — Di fatto nessuno.

Ammiraglio Brivonesi — Sulla responsabilità dell'imputato in merito ai decreti comminanti la pena di morte, cosa può dirci?

Sorrentino — Non so assolutamente nulla.

L'altro teste è Giovanni Dolfin, già capo della segreteria particolare di Mussolini. Egli ha raccontato lo scatto d'ira di Graziani quando venne a sapere che il generale Canevari aveva firmato un accordo coi tedeschi in base al quale si stabiliva l'invio in Germania delle reclute italiane. Ha aggiunto che Graziani destituì immediatamente il generale Canevari.

Sir Mallet si dimette dal «Circolo della Caccia»

Roma, mercoledì sera.

Il «caso» dell'ex-maggiore britannico Kurt Gottlieb, suicidatosi il 7 corrente mese, ha avuto uno strascico. Il giornale americano di Roma pubblica infatti che Sir Victor Mallet, ambasciatore della Gran Bretagna in Italia, ha rassegnato le dimissioni dal «Circolo della Caccia».

Uccide con una baionettata la fanciulla sedotta

Bari, mercoledì sera.

Certo Giacobbe Miriani di 28 anni, ha ucciso domenica scorsa, con una baionettata alla carotide, certa Domenica Cantatore di anni 28 nella casupola in contrada Monteverde, vicino a Bari, non volendo regolarizzare la relazione con la giovane che aveva sedotta e che aveva già tentato di sopprimere avvelenandola. Il Miriani è stato arrestato oggi dalla polizia poche ore dopo che gli agenti avevano rinvenuto nella modesta abitazione, il cadavere della donna su segnalazione di uno sconosciuto. L'assassino era in preda a violenti dolori avendo ingerito, a scopo suicida, del veleno dopo che aveva vagato per tutto il tempo per le campagne, egli ha confessato di essere l'autore dell'omicidio, ha dichiarato altresì che, dopo aver compiuto il delitto, compose la salma della Cantatore.

Nessun aggravamento nelle condizioni della Bellentani

Napoli, mercoledì sera.

In merito a notizie apparse sulla stampa italiana circa l'improvviso aggravamento delle condizioni di salute della contessa Bellentani, non vi è nulla che giustifichi l'allarme del quale si è fatto interprete il suo difensore, avv. Lanza. Il direttore del manicomio giudiziario di Aversa ha però senz'altro escluso la possibilità di un trasferimento a [illegible] sanitaria.

Due dischi volanti stanotte su Milano

Sono stati scorti poco dopo le 23; pronte a testimoniare centinaia di persone

Milano, mercoledì sera.

Una notizia davvero sensazionale: anche sulla nostra città sono stati avvistati due dischi volanti. Naturalmente, nel rione di Porta Magenta, dove la notizia è passata di bocca in bocca, dalle 23 alla mezzanotte, ha fatto affacciare alle finestre decine di migliaia di abitanti.

Alcuni cittadini che transitavano per via Carducci a quell'ora avevano distintamente visto a grande altezza due dischi di colore argenteo spostarsi nel cielo con una velocità superiore a quella di un veloce aeroplano. I dischi, secondo alcune testimonianze (e a vederli sono state almeno) alcune centinaia di persone) procedevano da nord verso sud, cioè da Porta Magenta a Porta Ticinese.

Naturalmente la strana apparizione ha sollevato i commenti più disparati nella popolazione, che si è attardata a lungo con gli occhi rivolti al cielo per buona parte della notte. E non mancavano di una certa fantasia (alimentata dalla stampa in questi ultimi giorni) parecchi popolani del rione: nei loro commenti accennavano nientemeno che alla possibilità che esseri animati partiti da altri pianeti avessero riservato la loro prima visita in Italia all'industre Milano.

Furto per 10 milioni in un caffè di Pont Canavese

Pont Canavese, merc. sera.

Stanotte, verso le 2, ignoti ladri hanno compiuto un grosso furto nel Caffè della Stazione di Pont, di proprietà del signor Marra, asportando liquori, tabacco, merce varia e oggetti per un valore complessivo di circa 10 milioni. E' da rilevare che i ladri già avevano una settimana fa tentato di commettere il furto, ma erano stati disturbati. Non si hanno, per ora, altri particolari. Le indagini sono attivamente svolte dai carabinieri.

Le Borse oggi

A MILANO

Dopo la protesta di ieri e la ripercussione che essa ha avuto sull'opinione pubblica, era lecito temere che il mercato ne risentisse il contraccolpo. Invece la seduta, aperta piuttosto svogliata, ha avuto un andamento regolare e, dopo una lieve flessione, ha portato alla compilazione di un listino relativamente sostenuto, nel quale sono stati corretti i minimi della giornata. Questo in linea generale.

Nel dettaglio il comparto più sacrificato è stato quello dei grossi valori tessili, tutti in sensibile regresso.

Più sostenuti invece i valori artificiali. Pressochè stazionarie Cotoni e Fiat. Lievemente cedenti gli elettrici, specie sulle voci più trattate. Perdura la debolezza delle Eridania, da collegarsi con l'aumento dell'imposta sugli zuccheri. Sostenuta invece e in progresso l'Anic sull'annuncio di un acconto dividendo pagabile fra pochi giorni. Nei redditi fissi sostenuta la Rendita 5 per cento e realizzato invece il tipo 3,50 per cento.

Normalità di contrattazioni nelle valute e nell'oro. Sostenuto il marengo svizzero e il franco francese.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624,85, Zurigo 145,50.*

Ecco i prezzi: Gener. 6800; Fibre 1940; Viscosa 2600; Finsider 501; Montecatini 224; Ansaldo 104; Fiat 398,50; Nebiolo 325; Edison 1963; Sip 1006; Terni 348; Unes 388; Romana Zuccheri 595; Anic 901; Saffa 725; Italgas 24,62; Rumianca 52,25; Burgo 3040; Italcementi 3860; Pirelli 832; Pirelli e C. 840.

Prezzi informativi: sterlina oro 7675-7725; marengo 6250-6300; sterlina unit. 1600-1610; dollaro carta 668-669; franco svizz. 155,75-156; franco francese 175-180; oro fino 876-888; argento 14,40-14,60.

A TORINO

In apertura di riunione un clima di incertezza determina la compilazione di prezzi lievemente riflessivi. Dopo qualche battuta, il mercato si presenta equilibrato, pur rivelando il solito fondo arido di contrattazioni. Nelle battute terminali la quota tende a rafforzarsi modestamente, imperniando il movimento di ripresa su qualche compera energica di Fiat. Il listino è nel complesso buono, tenuto sulle precedenti chiusure.

Si notano perdite di un certo riguardo per alcuni settori primari e secondari, mentre le Fiat sono sostenute e le Acque potabili sono ricercate in sede di listino.

Il dopoborsa azionario, mancato di affari, si accentra su scambi di Fiat.

Prezzi informativi delle valute: *sterlina oro 7750-7800; marengo 6300-6350; sterlina unitaria 1580-1600; dollaro carta 668-668; franco svizzero 155,50-156,50; franco francese 177-178,50; oro fino 878-885; argento 14,50-15.*

Titolo	13	15	Titolo	13	15
Ren.42	70 75	70 75	Unes	387 —	382 —
Red.3½	74 75	74 65	Anic	3070	3045
» f. c.	74 90	75 —	[illegible]	3080	3057
Red.3½	76 70	76 65	Marelli	507 —	507 —
» f. c.	76 60	76 70	Fiat	398 50	398 50
Red.5%	98 20	98 40	[illegible]	344 —	335 —
» f. c.	98 35	98 50	[illegible]	222 —	220 —
Red.5%	93 50	93 50	[illegible]	140 50	135 —
» f. c.	93 70	93 70	[illegible]	1070	1080
Rid.5%	71 80	71 65	Finsid.	501 —	504 —
» ex-c	70 90	70 60	Ilva	197 50	196 75
» f. c.	71 90	71 825	Ansaldo	105 —	106 —
» ex-c	71 —	70 90	Viscosa	2615	2600
Red.5%	93 35	93 40	Fibre T.	1990	1995
» f. c.	95 40	95 45	Cis	1590	1580
BT50	105 20	100 10	[illegible]	940 —	940 —
» 5%	100 90	100 60	Anic	895 —	892 —
» 51	98 65	98 50	Rumian.	53 25	53 —
Bt. 50	100 20	100 20	[illegible]	1695	1695
Fer.	89 —	89 50	Mediter.	229 —	224 50
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	390 —	392 —
[illegible]	90 —	90 —	Unica	143 —	142 —
[illegible]	139 —	139 —	Gen. It.	1610	1620
Fer.	88 50	88 50	Burgo	3080	3075
» 5%	86 75	87 —	[illegible]	3350	3375
» 5%	86 75	86 75	[illegible]	868 —	865 —
[illegible]	91 —	91 —	S.A.I.	4400	4450
» 4%	91 80	91 90	[illegible]	99 —	100 50
» 3,5%	81 —	81 —	Valdar.	4750	4720
[illegible]	81 —	80 7/8	Elet. L.	865 —	874 —
» 7%	95 20	95 55	[illegible]	944 —	940 —
» 7%	96 25	96 25	[illegible]	22 —	21 —
Fond.	88 —	88 —	Ferrar.	370 —	371 —
» 6%	93 80	93 50	[illegible]	295 —	295 —
Pir. 5%	84 —	84 —	[illegible]	430 —	430 —
» 6%	93 90	93 90	[illegible]	347 —	342 —
[illegible]	104 87	104 87	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	95 20	95 30	Pirelli	840 —	838 —
[illegible]	98 75	98 75	[illegible]	82 50	82 50
[illegible]	94 50	95 50	[illegible]	735 —	730 —
[illegible]	99 —	97 65	[illegible]	640 —	640 —
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	5960	5900
[illegible]	99 —	98 50	[illegible]	10.100	10.100
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	2200	2200
[illegible]	4377	4320	[illegible]	506 —	505 —
[illegible]	[illegible]	8950	[illegible]	2598	[illegible]
[illegible]	[illegible]	3430	[illegible]	1800	[illegible]
[illegible]	2910	2270	[illegible]	3210	3220
Ter. M.	106 —	105 —	[illegible]	37 —	37 —
[illegible]	35 —	34 75	[illegible]	6920	[illegible]
Sip	1011	1006	[illegible]	4650	[illegible]
Terni	350 —	350 —	[illegible]	4712	4712
[illegible]	405 —	402 —			

"SAPER VIVERE,, IN DUE

Nascono dai nonnulla i conflitti coniugali

Il breviario delle signore che non mirano a fare del marito la loro vittima, ma sinceramente si preoccupano della pace domestica

II.

Il matrimonio? Un'alleanza civile e religiosa tra un uomo che non può dormire con la finestra chiusa e una donna che non può dormire con la finestra aperta; tra un uomo che va matto per le lumache alla borgognona e una donna che non ne sopporta la vista, eccetera. Il matrimonio, insomma, è il risultato di un equilibrio tra due forze contrarie; e noi sappiamo quanto sia difficile a raggiungere quest'equilibrio, ognuno degli sposi volendo imporre all'altro le proprie idee, i propri gusti e le proprie manie; sicchè il più forte (che non è sempre il marito) finisce con l'opprimere e annientare il più debole. Ora è provato che non sono le grosse divergenze, ma gl'insignificanti nonnulla a scatenare i più accesi conflitti domestici; i quali denunciano, nel marito e nella moglie, non tanto una mancanza di affetto, quanto la più completa ignoranza di certe regole del savoir vivre, destinate a lubrificare gl'ingranaggi della famiglia, come quelli della società. Le riassumo brevemente, per ciò che riguarda le signore:

Riserva a tuo marito, nell'intimità, almeno la stessa cortesia che dedichi agli estranei. Non definire le sue opinioni "stupidaggini", la sua rettitudine "minchioneria" e i suoi compagni di fede, se ne ha, "degli animali come lui". Anche se il suo lavoro non t'interessa, lascia che te ne parli: tu non sai com'egli abbia bisogno di raccontarsi, compatirsi, vantarsi ed apparire ai propri occhi, attraverso le sue parole, ciò che vorrebbe essere. Sii una di quelle donne presso le quali ci si sente più intelligenti poichè conoscono l'arte tutta femminile d'incoraggiare, sostenere e comprendere. Nessuno è più negato al successo dell'uomo che sa di trovare a casa un diffidente e implacabile giudice in gonnella.

Non aprire la corrispondenza di tuo marito; non frugargli le tasche; non cercare sulla sua giacchetta, il famigerato capello biondo (o bruno). Come il naturalista Cuvier ricostruiva, con un solo osso, l'animale preistorico, così certe mogli riescono, con un solo capello, a ricostruire il tradimento (vero o immaginario che sia) e a distruggere la pace familiare.

Non far parte agli amici delle vostre beghe domestiche e non chiamarli a testimoni della [illegible] di tuo marito: «Se voi lo conosceste come lo conosco io...».

Non costringerlo a portare delle pantofole che sono il suo incubo, per non «offendere quella cara zia Agnese» che le ha ricamate. E non sbadigliare ostensibilmente quando egli racconta una storiella (anche se l'hai già ascoltata 2346 volte).

Rispetta il suo riposo. Non andare a letto con la faccia spalmata di qualche portentosa crema allo zolfo o alla canfora; egli avrà, per tutta la notte, l'impressione di dormire sul cratere di un vulcano (lo zolfo), o nell'interno di un baule (la canfora). Non esser la donna che sente dei rumori e strappa bruscamente il marito al primo sonno, gridandogli che «qualcuno si muove nell'armadio». O la donna che ha dei dubbi e, appena in letto, si chiede: «Avrò chiuso il gas?» e riaccende la luce, si alza, verifica, torna a coricarsi, ha nuovi dubbi, riaccende, si rialza, riverifica e quando, finalmente, torna a letto, non manca di informare lo sposo sulle scoperte della sua perlustrazione notturna: «Sai? La donna ha rotto un bicchiere del servizio buono. Ho trovato i cocci nascosti sotto il lavandino...».

Quando tuo marito ti porta a casa un regalo, non criticarne la scelta o la spesa e non dichiarare, con tono di inquisitrice: «Sa Iddio che cos'hai da farti perdonare».

Non parlare della sua famiglia come se si trattasse d'una tribù cannibale del centro Africa e non alludervi neppure con simulata indulgenza: «Già, voialtri Colombini, siete tutti uguali...» oppure: «Lo so, non ne hai colpa: sei il ritratto di tua madre...».

Abbi dei riguardi per il suo stomaco. Dimentica ai fornelli, un diploma in ragioneria o una laurea in chimica ti saranno meno utili del più modesto libro di cucina. E pensa a ciò che fai mentre cucini, non lasciandoti distorbare dal tuo «sogno interiore»; a meno che tuo marito non si presti, per amore, a far la cavia di esperimenti. Giorni fa, andai a pranzo da due giovanissimi sposi: «Venga — mi aveva telefonato la signora. — Mangerà una focaccia inglese che non le dico, fatta con le mie mani». Era una focaccia, a quanto vidi, piuttosto anodina e compatta come una matrona, eppure, col suo arrivo in tavola, parve togliere il buonumore alla padrona di casa. Il suo sguardo volava dal marito a me (ed era lo sguardo ansioso del giovine chirurgo che va a trovare i suoi primi operati), mentre ci accingevamo ad affrontare quell'inespugnabile dessert; mangiato il quale fui oggetto, da parte della mia ospite, di premure assidue e commoventi. «Che cara donna — pensavo. — Mi è davvero affezionata». Il mattino dopo, la signora telefonò prestissimo: «Come sta? Ha dormito bene? Oh... sono proprio felice!». Cercai di approfondire le cause di tanta sollecitudine ed ebbi questa candida risposta: «Ora posso dirglielo. Iersera, all'ultimo momento, mi accorsi di aver messo nella focaccia, al posto del lievito, una busta di acido borico...».

E si potrebbe continuare.

Clara Grifoni

L'infermiera ventenne Mary Collins, capelli rosso rame, ha vinto a New York un concorso che le permetterà di recarsi a Londra per un provino offerto da A. Korda. Diventerà presto attrice?

«Delizia turca»: uno dei modelli presentati a Londra per televisione da dieci case di moda. Pantaloni alla turca, a strisce bianche e verdi. L'ampia scollatura cadente sulle spalle è di tessuto bianco rigido. Larga cintura di cuoio nero.

IL PIU' GRANDE DELITTO PASSIONALE DEL SECOLO

Per disfarsi della moglie fece esplodere un quadrimotore

Condannato ieri all'impiccagione il gioielliere che per amore di una bella cameriera provocò la morte di ventitre persone

Nostro servizio particolare

Ottawa, mercoledì sera.

Albert J. Guay, il diabolico gioielliere trentaduenne, autore di uno dei più efferati delitti che mai sia stato registrato negli annali della criminalità, solo dopo la lettura della sentenza di condanna a morte mediante impiccagione, ha perduto il suo sangue freddo ed è crollato, scoppiando in singhiozzi.

Per tutta la durata del processo, iniziatosi il 28 febbraio, l'assassino era apparso sicuro di sè e aveva assistito impassibile alla rievocazione della orrenda tragedia.

Godeva fama di onest'uomo e di padre e marito modello, quando il 9 settembre dello scorso anno un apparecchio della «Canadian Pacific» scoppiò in volo causando la morte delle ventitre persone che erano a bordo. Tra le vittime della catastrofe fu rinvenuta anche la moglie del Guay, che, all'annuncio, dapprima rimase come pietrificato dal dolore e poi si abbandonò a scene di impressionante esasperazione, come colpito da una crisi di isterismo.

Per accertare le cause della catastrofe le autorità e la direzione della «Canadian Pacific» aprirono subito un'inchiesta, dalla quale risultò con certezza assoluta che la disintegrazione del quadrimotore era stata provocata dall'esplosione di una bomba ad orologeria di grande potenza, camuffata da pacco postale e accettata come tale a bordo dell'apparecchio. Nelle carni degli infelici viaggiatori, i corpi di molti dei quali erano stati letteralmente dilaniati, furono rinvenute numerose schegge dell'ordigno, comprovanti in maniera definitiva che la sciagura che aveva gettato nel lutto tante famiglie era dovuta ad azione criminale.

Delle risultanze dell'inchiesta fu allora informata la direzione di polizia.

Le indagini vennero estese ai parenti delle vittime e ben presto i sospetti si fermarono sul gioielliere. Si scoprì così che era tutt'altro che un padre e marito modello. Aveva sperperato la ricca dote della consorte e da qualche tempo viveva unicamente della vendita di preziosi ottenuti in deposito da grosse ditte, alle quali procrastinava il relativo pagamento.

Risultò inoltre che la moglie del Guay, quasi presentisse la catastrofe, si era mostrata fino all'ultimo momento riluttante a mettersi in viaggio ed aveva chiesto insistentemente al marito di accompagnarla nel volo. Questi però era riuscito a trovare un pretesto per non seguirla, dandole a intendere che desiderava recarsi a visitare la figliuoletta che dal collegio gli aveva telefonato poco prima, direttamente in ufficio, perchè si recasse a prenderla per il week-end, il che non era vero.

Ma la prova più impressionante della colpevolezza dello indiziato fu fornita dall'agenzia di assicurazioni esistente presso lo stesso aeroporto: appena partito l'aereo, il Guay contrasse una assicurazione, a proprio beneficio, per l'ammontare di diecimila dollari, sulla vita della moglie.

Fu questa rivelazione a provocare la denuncia e l'arresto del gioielliere, che contava, col suo diabolico piano, di sbarazzarsi della moglie e di ricavare dal delitto i denari per tacitare i suoi creditori e fuggirsene con l'amante, una bellissima cameriera diciassettenne. Costei, Mariangela Robitaille, ha avuto nel dibattimento una parte di primo piano e la sua deposizione ha notevolmente contribuito ad aggravare la posizione dell'imputato, che tuttavia ha sempre ostinatamente rifiutato di confessarsi colpevole.

Ecco i punti principali dell'interrogatorio della Robitaille:

Presidente — *Da quanto tempo conoscevate l'imputato?*

Teste — *Da due anni.*

Presidente — *Sapevate che era sua intenzione di sopprimere la moglie?*

Teste — *No. Però mi fece una offerta di matrimonio lo stesso giorno in cui l'ordigno esplosivo compiva la strage.*

Presidente — *Dove e come vi incontraste?*

Teste — *In casa della signora Margherita Pitre, presso la quale ero occupata e che conosceva da molti anni il gioielliere.*

Un paralitico soprannominato «il topo» ha fabbricato insieme a un altro complice la bomba a orologeria con i 4 kg. di dinamite acquistati dalla signora Pitre per incarico di Albert J. Guay.

Presidente — *La vostra padrona fu presente al colloquio?*

Teste — *No. Appena Albert arrivò ci ritirammo subito nella mia camera. Dopo avermi baciato, mi disse che non avrebbe potuto vivere senza di me, ma che in considerazione della tragedia bisognava fare trascorrere del tempo prima di sposarci. Poi parlammo della sorte della mia bimba.*

Presidente — *Quali rapporti avevate con l'imputato? Eravate la sua amante?*

Teste — *Sì, da due anni.*

Presidente — *Cosa rispondeste alla sua offerta di matrimonio?*

Teste — *Gli dissi che ero stanca, che non lo amavo più, che intendevo tornarmene dai miei genitori. Ma Albert insistette perchè lo pazientassi ancora cinque o sei mesi, durante i quali, in considerazione della morte della moglie, sarebbe stato impossibile incontrarci. Mi disse che era bene evitare la malignità del prossimo. Mi scongiurò però di telefonargli di tanto in tanto. Fu quella l'ultima volta che ci parlammo. Un giorno lo incontrai per strada, ma facemmo finta di non conoscerci.*

Presidente — *Prima della tragedia, l'imputato vi parlò mai di matrimonio?*

Teste — *Sì. Una volta anzi mi disse che avrebbe cercato di ottenere dalla moglie il consenso alla separazione e che fatto il divorzio ci saremmo sposati.*

Pubblico Ministero — *Da tempo l'imputato meditava di «liquidare» la moglie per sposare la bella cameriera...*

Presidente *(alla teste)* — *Vi amava fanaticamente?*

Teste — *Mi tormentava all'idea ch'io potessi stancarmi di lui. Un giorno, vinta dalla nostalgia, mi feci prestare cinquanta dollari da un mio conoscente, il signor Michaud, dicendogli che avevo estremo bisogno di tornarmene a casa. Comprai così un biglietto per Montreal, ma mentre ero in attesa di partire, Albert mi scorse, mi raggiunse e con una scenataccia mi trascinò in un albergo di Quebec. Una volta chiusi in camera, mi colpì al volto e, per impedirmi di fuggire, mi strappò la giacca, buttò alcuni miei indumenti nella stufa e mi portò via le scarpe.*

A mezzogiorno del 9 settembre 1949, esattamente 16 minuti dopo aver decollato, il D C 3 sul quale viaggiava la signora Guay è esploso in pieno volo.

Presidente — *Malgrado questo continuaste a essere la sua amante...*

Teste — *Non l'ho mai amato. Ne avevo paura...*

Ad altre domande del presidente, la bella cameriera precisa che prima di impiegarsi dalla signora Pitre, il gioielliere le aveva preso in affitto una stanza nel quartiere settentrionale di Quebec. Chi pagava era l'imputato che provvedeva anche il denaro necessario alle sigarette. Poi il Guay volle che la ragazza passasse in un'altra abitazione, dove la fece registrare sotto il nome di signora Guay. Ma nel luglio i due litigarono e fu in quella occasione che la cameriera si occupò presso la Pitre, dove il giorno della tragedia l'assassino si recò a rinnovarle le sue profferte d'amore.

La requisitoria del Pubblico Accusatore, Noel Dorion, è stata violentissima. Essa si è basata soprattutto sulla deposizione fatta dalla ragazza. Dorion ha definito l'imputato «un mostro che ha preteso di sostituirsi a Dio nello stabilire il termine della vita di ventitre persone, per di sbarazzarsi della propria moglie e sposare la bella e giovane cameriera».

Albert J. Guay dinanzi ai giudici del tribunale di Champlain, a Quebec (Canadà) accusato di aver fatto saltare l'aereo per sbarazzarsi della moglie.

A nulla sono valsi gli sforzi della difesa per scagionare l'imputato.

Albert J. Guay, condannato a morte dai dodici giurati, sarà impiccato il 23 giugno.

j. k.

FALSE IDEE SULL'ALLATTAMENTO

I risultati di recenti inchieste sull'allevamento infantile dissipano errate convinzioni radicate anche in America

NEW YORK, marzo.

Da molti anni le discussioni se fosse preferibile l'allattamento materno o l'allattamento artificiale si sono svolte in America con grande accanimento, ma negli ultimi tempi i sostenitori della seconda opinione avevano preso il sopravvento. L'allattamento artificiale è diventata una pratica tanto comune, specialmente tra certe classi sociali e nelle grandi città, in genere, che l'allattamento naturale è stato relegato tra le usanze primitive di un passato d'ignoranza e di pregiudizi.

Le madri hanno finito col sentirsi degradate nel compiere una funzione che, al parere dei sostenitori dell'allattamento artificiale, le accomuna alle bestie e quelle che insistono nel voler allattare la loro prole sono considerate irrimediabilmente arretrate e inadatte a vivere nel mondo moderno. Si sono moltiplicate le formule che mettono in grado le madri di alimentare artificialmente i loro bambini senza grandi fatiche e complicazioni: basta riscaldare la bottiglietta contenente la formula adattata progressivamente per le varie età.

Roba manifatturata

Di recente si è venuto diffondendo l'insegnamento che il bambino non dovrebbe nutrirsi di solo latte, ma gli si dovrebbe somministrare ogni sorta di alimenti debitamente preparati perchè possa assimilarli: succo di carne, estratti di vegetali e di legumi. Tutta roba manifatturata da grandi compagnie specializzatesi in preparazioni del genere e che si vende in barattoli in tutti i negozi.

Gli argomenti messi avanti dai sostenitori dell'allattamento artificiale, e ci riferiamo non solo ai profani ma pure ai sanitari che se ne fanno propugnatori, sono, in gran parte, di natura estetica ed emotiva, ma ce n'è di quelli che hanno una parvenza scientifica. I partigiani di tale maniera di vedere hanno, in questi ultimi tempi, ricevuto un insperato aiuto dai risultati ottenuti da alcune ricerche sul cancro, che hanno dimostrato come le femmine di certi topi suscettibili ai tumori delle mammelle trasmettono questa loro disposizione alla prole femminile. Anche coloro che non vedevano bene il diffondersi dell'allattamento artificiale e la rinuncia della donna ad una funzione materna rappresentante il più potente legame affettivo tra madre e figli, avevano finito con aver le idee confuse e non saper più troppo quali opinioni appoggiare.

Sono state fatte conoscere in buon punto, perciò, le conclusioni a cui sono arrivati i più eminenti specialisti in fatto di alimentazione infantile, le più imparziali e strettamente scientifiche potutesi ottenere finora. Sulla tanto discussa questione se fossero più sani i bambini allattati naturalmente o quelli allevati con la nutrizione artificiale, la «Infant Welfare Society» (Associazione per il benessere dei bambini) di Chicago pubblica dei dati del massimo interesse. Di 6700 bambini al di sotto di 1 anno d'età, di cui essa prese cura nell'anno 1943, si ebbe una mortalità del 7 per cento tra quelli allattati dalla madre, del 28 per cento tra coloro ch'ebbero l'allattamento in parte naturale e in parte artificiale e del 65 per cento tra i rimanenti allattati del tutto artificialmente.

La questione del peso

In uno studio precedente condotto su 20.000 bambini le proporzioni furono identiche. Riguardo ai bambini che furono attaccati da malattie, ma riuscirono a superarle, si ebbero i seguenti dati: di quelli allevati artificialmente due ogni tre rimasero una o più volte colpiti da affezioni morbose (specialmente infezioni dell'apparato respiratorio e digerente). La proporzione scende al cinquanta per cento per i bambini ch'ebbero l'allattamento misto e ad un terzo per quelli allevati interamente col latte materno. L'eczema infantile fu sette volte più frequente nei bambini allattati artificialmente che in quelli che si giovarono dell'allattamento naturale.

Una delle ragioni che contribuirono a diffondere l'idea che l'allattamento artificiale fosse più proficuo di quello naturale era che il neonato allevato col primo metodo guadagnasse più rapidamente peso di quello allattato naturalmente. La spiegazione è che occorrono tre o quattro giorni perchè si stabilisca un abbondante fluire del latte materno, durante il qual tempo il bambino riceve una certa quantità di colostro che, a quanto si conosce, contiene importanti fattori immunizzanti. Durante tale periodo il bambino allattato naturalmente non acquisterà peso con la stessa rapidità dell'altro allattato artificialmente, pur essendo perfettamente sano ed interamente normale. Più tardi, quando la secrezione del latte materno si è ben avviata, il primo guadagnerà peso più rapidamente dell'altro allattato con la bottiglia.

Le più recenti ricerche hanno stabilito che il latte materno è più facile a digerirsi del latte di vacca, che costituisce la base delle formule dell'allattamento artificiale. Esso richiede minori sforzi digestivi e minore quantità di succhi gastrici, viene scomposto più rapidamente e il lattosio (zucchero di latte) che contiene, promuove nel tratto digestivo lo sviluppo di organismi che mettono in condizione il bambino di resistere meglio alle infezioni intestinali.

Il latte di vacca

Per quanto le formule del latte artificiale siano state perfezionate in modo da renderlo il più possibile simile al latte umano, pure non sono ad esso completamente identiche. Ci sono differenze essenziali nella loro composizione chimica: le sostanze grasse del latte di vacca contengono elementi di difficile digestione e formano nello stomaco un coagulo duro e compatto ben differente dal coagulo semifluido del latte materno. Il latte dei mammiferi è proprio ad ogni specie e quello delle vacche è adatto per i ruminanti, animali a stomaco multiplo. Con tutta probabilità, molti fattori immunizzanti del latte umano non sono identici con quelli della vacca.

E veniamo all'argomento, di primaria importanza alla relazione, cioè tra l'allattamento naturale e il cancro. I risultati delle ricerche sono tutte in suo favore. Le statistiche dimostrano che il cancro delle mammelle è più frequente nelle donne senza figli, mentre quelle che hanno allattato la loro prole hanno minore probabilità di essere attaccate dalla malattia. Questo non significa che le donne che hanno allattato siano rese immuni, ma è probabile che l'aver evitata l'interruzione di una funzione normale e la congestione che si produce nelle glandole mammarie a causa di essa, le protegga in qualche modo dal terribile nemico.

L'altro argomento di cui si servivano gli avversari dell'allattamento naturale era che non tutte le madri potevano allattare i loro bambini. E' stato assodato che la proporzione di quelle che non sono in grado di farlo è assai piccola: circa una ogni venti. La gran maggioranza delle incapacità a compiere la funzione materna non si deve ad alcuna deficienza della secrezione glandolare, ma alla mancanza di uno stimolo continuato da parte del bambino, stimolo che rappresenta il fattore più importante all'avviamento del fluire del latte. Ciò è tanto vero che nel caso dell'allattamento misto, il latte materno comincia a diminuire in proporzione alla alimentazione supplementare fino al punto che il bambino, per il suo nutrimento, dovrà dipendere completamente dalla bottiglia contenente la formola conveniente alla sua età.

Fumo e nicotina

Le ricerche si sono estese all'influenza che può avere l'alimentazione della madre, ed anche certe abitudini assai diffuse nella vita moderna, sull'allevamento e la salute del bambino. Alcuni articoli usati nella cucina come l'aglio e la cipolla o vegetali quali gli asparagi, conferiscono al latte materno un cattivo sapore ciò che può indurre il bambino a rifiutarlo. Allo stesso modo i cibi carichi di condimenti e spezie come la mostarda, il pepe, l'aceto, possono produrre dei disturbi al bambino.

Nel caso la madre abbia l'abitudine di fumare ella dovrebbe tener presente che la nicotina passa nel latte in proporzione al numero delle sigarette fumate, benchè la quantità del latte rimanga inalterata. La quantità di nicotina assorbita dal bambino è assai piccola e non è stato dimostrato che abbia effetti nocivi, ma certamente non può essere giovevole. Alcuni medicinali ingeriti dalla madre possono apparire nel latte, come la fenolftaleina, un comune purgante che può purgare, a sua volta, il bambino.

Questi sono i risultati delle più recenti ricerche fatte sull'allevamento infantile che serviranno a dissipare molte idee false che s'erano andate radicando in America, tutte volte a distrarre le madri dalla funzione considerata per eccellenza materna.

CORRIDOIO VERDE

Settimana di passione per padroni e inquilini

Roma, mercoledì sera.

Per gli inquilini e i padroni di casa si è iniziato, con notevole anticipo sul calendario, la «settimana di passione». Si tratta della settimana che, secondo le previsioni, i senatori impiegheranno per discutere gli argomenti dei fitti.

Come si è visto già ieri, inquilini e proprietari sono decisi ad affollare le tribune dell'aula senatoria, per seguire le sorti dei rispettivi e opposti interessi. Oltre che nell'aula di Palazzo Madama, anche nei saloni dove i senatori stessi s'intrattengono a conversare, si parla, da ieri, di fitti.

Il senatore Francesco Saverio Nitti, in un crocchio di colleghi, nel Salone del Re, diceva stamane con il suo consueto tono ironico: «Io penso che, per rendere perfetta la legge che discutiamo, occorrerebbe compilare un articolo per ogni caso particolare. Ma come si fa? Questo, ha aggiunto furbescamente l'anziano ex-presidente, ci condurrebbe a formulare un ammasso eterogeneo e confuso di norme. Ma si dice che i componenti la commissione centrale hanno cercato di fare il meglio possibile, conciliando il conciliabile e tenendo presente la transitorietà della situazione attuale».

Dopo queste osservazioni, rivolto a Orlando che passava in quel momento, Nitti gli ha detto: «Sei convinto anche tu che gli avvocati sono coloro che attendono con più impazienza di tutti l'approvazione della legge sulla maggiorazione dei fitti?».

«Sicuro — ha replicato Orlando — forse prevedono grossi affari nelle cause di interpretazione delle nuove norme».

* *

Da Dublino l'on. Treves ha ricevuto il ritaglio di un giornale con un titolo su due colonne: «Scandalo al Parlamento irlandese». Il testo della notizia era assai breve. Diecine e diecine di deputati lo lessero con vivo interesse e sorrisero. Ecco le poche righe della notizia: «Durante una accalorata discussione alla Camera, si sono sentite volare le seguenti parole: «Bugiardo», «codardo», «furfante». Di fronte a ciò il ministro dell'Agricoltura esclamò accoratamente: «Sta accadendo quel che succede a Parigi...».

v. a.

Ritrovata l'arma che colpì Nannarella?

Roma, mercoledì sera.

Ancora un colpo di scena nel delitto di Primavalle. Nel corso di un sopraluogo nella zona dove fu consumato il crimine, la polizia ha rinvenuto quella che potrebbe anche essere l'arma usata dall'assassino di Nannarella, un coltello con tracce di sangue.

A questo proposito Lionello Egidi, sottoposto a nuovi interrogatori, avrebbe dichiarato di avere colpito la bimba non con un paletto chiodato, che in effetti non è stato rinvenuto finora, ma con un coltello. Non è stato possibile controllare quest'ultima indiscrezione e pertanto non si sa se effettivamente l'arma che colpì Nannarella fu un paletto o un coltello.

Comunque, si è sparsa la voce che Lionello Egidi avrebbe fatto in camera di sicurezza una confidenza ad un altro fermato, secondo la quale egli avrebbe intenzione di ritrattare davanti al giudice istruttore la confessione resa ai funzionari della Squadra Mobile.

Le avventure di Arsenio Lupin

Riassunto puntate precedenti

Al piroscafo "Providence" viene segnalato che si trova a bordo il ladro-gentiluomo Arsenio Lupin, ferito a un braccio, e imbarcatosi col nome di R... Il comandante fa arrestare il passeggero Louis Rozaine che, con Bernard d'Andrézy, è fra i corteggiatori della ricca miss Nelly. Spariscono i gioielli di lady Jerland e all'indomani Rozaine — che rilasciato ha offerto 10.000 franchi a chi avrebbe smascherato Lupin — viene trovato legato e imbavagliato.

Appoggiati al bastingaggio Bernard e Nelly guardano le coste americane che sono ormai non lontane.

Appena il piroscafo attracca viene gettata la passerella e un uomo sulla banchina si piazza presso di essa.

Bernard d'Andrézy, che lo ha subito riconosciuto, lo addita a Nelly. Egli è il celebre poliziotto Ganimard.

Il poliziotto, che indossa un [illegible] verde oliva, ha giurato di arrestare personalmente Arsenio Lupin.

Accanto a Ganimard, che assiste allo sbarco dei passeggeri, è ora venuto a fermarsi un ufficiale di bordo.

Mentre gli altri scendono, Nelly e Andrézy decidono di sbarcare ultimi per assistere all'arresto. (Continua)

Giovedì mattina. Le facoltà immaginative si svilupperanno in tutti i sensi prorompendo sfrenate per coloro che sono nati fra il 10 e il 19 febbraio. Durante la notte suscitaranno la gelosia passionale. Verso l'alba sentimenti ambiziosi e soltanto a mezzogiorno potranno trovare la loro giusta espressione. Poichè alle tendenze fantasiose non va mai disgiunto il raziocinio, sarà opportuno chiedere consiglio alle persone del nostro ambiente abituale, prima di prendere decisioni. Le donne nate tra il 20 e il 25 di giugno o di ottobre devono regolarsi nello stesso modo ed agire con prudenza.

Giovedì pomeriggio. Le prime ore sono influenzate da tendenze sentimentali che indurranno ad inviare fiori e messaggi testimonianti tenerezza e fedeltà, in amicizia e in amore, a persone per le quali il 21 e il 22 marzo saranno giornate indimenticabili. Verso il crepuscolo sorgeranno i contrasti e prevarrà lo stimolo dell'ambizione. Diffidare dei complotti, degli intrighi d'individui sornioni, conservando un certo ottimismo. Non lasciarsi trascinare in discussioni coniugali. I bambini che crescono in un ambiente sereno, dove regna l'armonia e la reciproca comprensione, diventeranno anch'essi fedeli e proclivi alla calma fiduciosa, equanimi e generosi.

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - A. IV - Num. 63 · v. Roma - Gall. de La Stampa · Telefoni: dal 40.943 al 40.949
MERCOLEDI' - GIOVEDI' 15-16 Marzo 1950 · L. 18 (sped. in abb. postale)

Oggi a Genova: leva di giovani per la nazionale C

L'attesa per i "derby,, calcistici si proietta sul raduno azzurro

Due squadre soddisfatte

Bilanci e previsioni per Juventus-Torino

La luce che non si spense. Primo piano nobile dell'aristocratico palazzo di via Alfieri 6. La luce rimasta perennemente accesa emanava da un lussuoso lampadario settecentesco. Sotto il cono luminoso i dirigenti del Torino hanno discusso ieri fino dopo l'una di notte. Si sa che hanno deciso di accettare la proposta del Nizza per un incontro amichevole da disputarsi il 2 aprile. Vi andranno dodici o tredici giocatori di prima squadra e forse li accompagnerà Copernico se il «divorzio» dalla nazionale sarà definitivo.

Ai granata si presenterà così l'occasione per una bella gita sulla riviera francese ed intanto il Torino metterà in vetrina qualcuno di quei giovani che formano ormai un promettente patrimonio della società e costituiscono uno dei tanti vanti della società campione.

* *

Essa è partita per il campionato con una rosa di 18 titolari. Sei giocatori già collaudati e cioè: Moro, Tomà, Cuscela, Nay, Santos e Carapellese. Alla quarta partita di campionato si sono aggiunti Hjalmarsson e Bengtsson. Totale otto [illegible], o quasi. Per il resto c'era Grezzese, ma in inizio non ha dato il rendimento sperato, c'era Depetrini (che domenica scorsa ha compiuto 37 anni!), c'era Picchi (quanti lo stimavano per quel che valeva nel Livorno?) e completavano l'elenco atleti provenienti da serie C come Tubaro, dalla B come Frizzi e Gambino, o dalle riserve, Bersia e Gandolfi.

Dai ragazzi il Torino ha potuto trarre Macchi, Giuliano, Marchetto e Giammarinaro e se i quattro hanno compiuto un mezzo miracolo nel «saltare» dalla squadra dei giovani al clima della serie A, il merito è tanto loro quanto dei tecnici granata.

Infine è venuto fuori Grava. Il sodalizio di via Alfieri ha avuto questo giocatore del Milan per una cifra irrisoria o quasi (si parla di due milioni, da pagarsi per di più soltanto in determinate condizioni). I granata hanno avuto fiducia nel giovane e sfortunato atleta, curandolo e incitandolo. E il risultato è noto.

Il bilancio era fatto ieri durante un'amichevole conversazione da un dirigente granata, mentre si parlava del derby di domenica prossima. Naturalmente le «maglie rosse» non sperano di poter vincere contro una Juventus lanciatissima, ma in ogni [illegible] della partita A è sempre [illegible] l'elemento sorpresa.

— C'è molta attesa in giro per questo incontro?

— A giudicare dal numero delle prenotazioni no; però per gli incontri cittadini [illegible] valanga di richieste incominciano a muoversi al giovedì.

— Farete una preparazione speciale?

— [illegible] dirò che abbiamo mutato allenamento hai ragione. Se credi che lo si sia fatto per la Juventus sbagli. Come ogni primavera il Torino cambia sistema di preparazione, con l'avvento dei terreni leggeri. Già il «grande Torino» era specialista nei finali di campionato. Anche questi giovani, come si è visto domenica scorsa, non temono i campi belli. Per affrontare i bianconeri [illegible] nel nostro [illegible].

* *

Anche nell'ambiente juventino ieri si parlava del «derby», facendo un bilancio. Per quasi tutti si salutava l'eguagliato record di reti segnate in trasferta: 30. Il Torino ne realizzò fuori casa altrettanto durante la stagione 1947-48, quando batté anche il primato assoluto di goals complessivi, raggiungendo la cifra di 125.

I bianconeri sono riusciti a toccare la quota-primato in campo avverso, avendo ancora da disputare cinque partite lontani dallo [illegible]. Praticamente il record può considerarsi battuto. Anche da questo fatto si traggono buone previsioni per l'imminente «derby».

Rappr. Nord-Ovest
(oggi a Genova contro la Sestrese)

Portieri: Bonetti (anni 20), Viola (24).
Terzini: Bocottini (20), Grattan (26), Pedroni (24).
Mediocentri: Gatiani (20), Odone (22).
Mediani laterali: Achilli (20), Angeleri (24), Pioshi (20).
Attaccanti: Caprile [illegible], Gei (20), Chiandi (20), Lucentini (20), Santagostino (20), Turconi (27).

Nazionale B
(domani a Firenze contro il Siena)

Portieri: Costagliola (anni 20), Gualazzi (25).
Terzini: Antonazzi (20), Blason (27), Cervato (21), Furiassi (27).
Mediocentri: Remondini [illegible], Santamaria (24).
Mediani laterali: Mari (20), Venturi (21), Zanon (20).
Attaccanti: Celassi [illegible], Pandolfini [illegible], Fuschinelli (20), Trevisan (22), Vitali (24), Ecose (27).

Carapellese (a destra) sembra aver ritrovato la forma migliore: il miraggio della maglia azzurra fa sempre effetto.

Milan e Inter
contano di risorgere a spese dei rivali

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

C'è aria di primavera fuori, ma nelle sedi del Milan e dell'Inter c'è silenzio e malumore. I nero-azzurri hanno [illegible] deciso di lasciare in fretta Milano e di raggiungere [illegible], dove rimarranno fino a domenica mattina. Il direttore tecnico dottor Cappelli, prima di involarsi con i giocatori, ha parlato del pareggio casalingo col Novara sottolineando il tepore improvviso di questa precoce primavera, capace di illanguidire qualche atleta già un po' stanco. «Sono venuti soprattutto a mancare Fattori e Achilli; offuscato il gioco dei mediani laterali, anche i due interni si sono smarriti».

Invece, altri tecnici nero-azzurri fanno risalire le cause dello scacco all'assenza di Campatelli, coordinatore e animatore del gioco. Il capitano dell'Inter, febbricitante per un grosso foruncolo al viso, avrebbe dovuto sostituire Fattori oppure Wilkes, bisognosi entrambi di riposo.

«Non bisogna poi sottovalutare — ha aggiunto il dottor Cappelli — la prova dei novaresi, superiore al previsto».

I rosso-neri rimarranno invece a Milano ad attendere il momento del derby. Il risveglio di Bergamo ha lasciato tutti annichiliti. Se il dottor Cappelli se l'è presa con il tepore primaverile, il comm. Busini ha attribuito al sole e al vento il crollo iniziale. «Con l'Atalanta in ottima giornata e con il nostro giovane portiere che ha visto i goals quando erano ormai in rete, c'era poco da sperare domenica».

In effetti entrambe le squadre milanesi risultano in difficoltà per quanto concerne l'estremo difensore. Il Milan con Milanese e Bardelli indisponibili ha dovuto ripiegare su Buffon, l'Inter con Franzosi entrato ora in convalescenza, deve accontentarsi della riserva Soldan, immatura e discontinua. Vi sarà domenica prossima, allo stadio di San Siro, un'altra grandinata di goals? Anche a questa domanda darà risposta il derby, per il quale l'attesa è già vivissima.

Leo Cattini

Il primo attore della Sanremo si prepara bevendo tè

Un pomeriggio in casa Coppi

DAL NOSTRO INVIATO

Sestri P., mercoledì sera.

La signora Bruna Ciampolini in Coppi deve avere suppergiù venticinque anni; attorno al viso grazioso le ricadono fini capelli castano chiari e lo illuminano due occhi dolci e mansueti. Ieri pomeriggio indossava un golfino di lana verde sulla sottana marron; e con la grazia della perfetta padrona di casa ci ha offerto il tè nell'appartamentino al terzo piano di un casoggiato popolare che da quando s'è sposata occupa col celeberrimo campione ciclista.

Anche a nome dei due giornalisti stranieri nostri compagni di viaggio in quest'ultima ricognizione sul terreno dell'imminente battaglia, l'avevamo pregata di esimersi da tale obbligo, ma la signora Bruna sorridendo ci rispose:

— Oh, non mi disturba affatto; in casa nostra il tè lo si consuma a litri. Dillo un po' tu, Fausto... — e avvolse il marito in uno sguardo pieno di affetto.

Seduto (e in pantofole) vicino a noi attorno alla tavola di una sala da pranzo di tono assai semplice, il celebre campione annuisce.

— Mi piace moltissimo — ci diceva. Appena rincaso dagli allenamenti ci strizzo dentro qualche goccia di limone, e ne bevo tre o quattro tazze. Gli altri corridori badano a mangiare subito; ma io la fame me la levo in questo modo, e sono contento.

[illegible] l'uomo-fenomeno, così l'atleta-bandiera al quale le moltitudini sportive con tanta intensità di affetto pensano in questi giorni di vigilia della prima corsa dell'anno; così Fausto Coppi prese a parlarci della preparazione da lui compiuta e delle sue speranze (e dei suoi timori) per la "Sanremo" di sabato prossimo.

— Stavolta ho fatto un allenamento meno intenso e meno lungo di quello dell'anno scorso — ci dice. Non so per quale ragione, ma non avevo mai voglia di cominciare, e anche quando all'inizio di febbraio presi a fare le prime passeggiate di trenta o quaranta chilometri mi sentivo svogliato. Forse avevo partecipato a troppi festeggiamenti durante l'inverno. Avevo persino perduto l'appetito. Poi una cura ricostituente mi rimise in carreggiata, e con la buona volontà ritornò anche il piacere che si prova a pedalare.

— Fatti molti chilometri? E quanti ogni giorno? — gli domando, taccuino alla mano, l'inviato del giornale di Bruxelles.

— Oh, in totale, credo d'essere appena arrivato ai 3000, molto meno dell'anno scorso. Tre o quattro volte soltanto ho superato di poco i 200 chilometri per giorno, e neppure forzando, solo per far l'abitudine a stare tante ore in sella. L'ultima è stata ieri, venendo da Milano. Lo sapete che [illegible] dietro a voi neanche mezz'ora? Dopo Novi, venendo sul Turchino, dei ciclisti mi correvano di fianco a gridarmi che poco prima era passato Van Steenbergen seguito dalla vettura di «Stampa-Sera». Oggi, come vedete, riposo completo. L'unico lavoro è consistito nel mettere definitivamente a punto la mia bicicletta.

— Domani cosa farò? — continua Coppi. — Farò altri 180 chilometri per ritornare a Milano, e là trovarmi al gran rapporto che ci terrà il «generale» Zambrini.

A pugni chiusi, abbandonata di peso nelle braccia della nonna, il personaggio più vezzeggiato di casa Coppi in quel [illegible] attraversa la saletta per andare a continuare nel suo lettino il profondissimo sonno in cui è piombata un momento fa in cucina. E' la piccola Marina, un poco croce e molto delizia della famiglia Coppi e connessi ascendenti e collaterali. Il padrone di casa la segue con sguardo amorevole; poi riprende a sorseggiare la sua terza tazza di tè.

— Un giorno si è [illegible] dal dottore per l'interiore. Venerdì, prima di partire pel circuito di Verona, stammo un po' a parlare. Mi diceva che gli pareva uno studente alla vigilia degli esami. Mi diceva così perché mi ero confidato [illegible] adesso mi confido con voi. Sì, sento che ho sulle spalle una grande responsabilità; tutti mi dicono: soltanto tu, Fausto, puoi vincere, e questo, capirete, mi preoccupa. Sì, non sono tranquillo. E questa preoccupazione non deriva dal timore degli avversari che so più agguerriti e più numerosi dell'ultima volta; è che quest'anno non mi conosco, voglio dire che non so che cosa valgo e fin dove potrò arrivare. Forse è perché non mi sono allenato a fondo. Ma ci son tante gare quest'anno! Eppoi, mica son pazzo come quelli che si presentano alla «Sanremo» con 5 o 6000 chilometri nelle gambe...

— (Come Bobet — commenta a bassa voce il giornalista di Parigi).

— Perfino della mia posizione in macchina non sono contento. Tante volte per la strada scendo, e con la chiave modifico l'altezza o del manubrio o della sella...

Poi si riprende; ha un guizzo, e ritorna l'atleta che ha sbaragliato il tempo e i tempi, e ha compiuto nello sport ciclistico delle prodezze che non hanno pari nella storia. Vien quasi voglia di pensare che finora abbia scherzato, che abbia voluto nascondere il suo giuoco e le sue "chances" dietro i veli della reticenza. I giornalisti sono gente curiosa, che riportano tutto quello che si dice. Proviamo un po' a dirgli che Coppi sia malato; poi, sabato, sul Capo Berta, sacramenteranno: corpo di Bacco e noi che gli avevamo creduto!

Ma tutto questo a noi non lo ha detto; forse l'avrà pensato; a noi ha detto che la squadra di Van Steenbergen con Impanis, Schotte e Depredhomme appare indovinata per la sola condotta di gara che gli conviene adottare.

— Quale?

— Quella di stare a vedere, quella di adattare la loro corsa sulla corsa d'attesa se vogliono che "Rik" rimanga in gruppo il più a lungo possibile.

— Allora lei prevede che la corsa si deciderà ancora una volta sulle ultime salite — gli diciamo.

Coppi allarga le braccia. Pensa un attimo, e risponde:

— La [illegible] della corsa può anche consistere nell'usura delle forze prima del capo Mele o del capo Berta. La "Sanremo" è molto lunga; la prima corsa dell'anno rappresenta sempre un trabocchetto, e se ci fosse come l'anno scorso qualcuno che ci obbligasse a fare i quarantacinque all'ora da Milano a Pavia, vedreste quante "imbastiture" senza aspettare le salite dopo Alassio...

Noi deciframmo l'antifona, e il senso nascosto di essa. Alla larga — pensammo — da questo malato immaginario; chissà che diabolica sorpresa sta preparando ai suoi avversari.

Era giunta l'ora di levare l'incomodo; Fausto ci accompagnò fuori, sul pianerottolo, ci strinse a tutti due volte la mano, ci disse di stare attenti ai gradini perché la scala è piuttosto buia. Quando rientrò, scommetto che andò a berci un'altra tazza di tè.

Vittorio Varale

Coppi, con la figlia, nell'intimità di casa sua.

Anticipato alle 8,30 il "via,, della Sanremo

MILANO, mercoledì sera.

Contrariamente a quanto annunciato ieri dagli organizzatori, la partenza della 41a Milano-Sanremo verrà data sabato mattina alle 8,30 anziché alle 9. Ne dà notizia lo stesso Comitato organizzatore.

Incidenti diplomatici per una gara di calcio

San Salvador, mercoledì sera.

Gli incidenti accaduti nella capitale del Guatemala durante la partita internazionale di calcio San Salvador-Guatemala minacciano di avere gravi ripercussioni. I giornali, rilevando che i giocatori di San Salvador sono stati malmenati dalla folla e persino dalla polizia, chiedono la rottura dei rapporti diplomatici col Guatemala.

Le autorità mantengono il massimo riserbo sull'evoluzione della situazione, mentre nelle vie della capitale si svolgono cortei di dimostranti che protestano contro l'atteggiamento del Guatemala. Frattanto l'ambasciatore del S. Salvador è stato richiamato in patria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Perchè Colò rinuncia alla Tre Funivie del Sestriere?

Ormai è confermato: Colò non sarà presente all'ottava edizione della «Tre funivie», che si disputerà venerdì, sabato e domenica prossimi al Sestriere. Ritornato domenica scorsa in Italia, il campione del mondo ha dichiarato di sentirsi stanco e non in grado di difendere validamente le sue «chances» nella imminente competizione. Ha bisogno di riposo e si rifugerà nella sua Abetone.

La notizia, impreveduta ed imprevedibile, non mancherà di sorprendere quanti ammirarono sinceramente il prodigioso discesista azzurro che sulle nevi di Aspen ha conquistato allo sci italiano due [illegible] vittorie. In fondo, gli sportivi chiedevano di vederlo in gara al Sestriere soltanto per applaudirlo dopo i trionfi nei campionati mondiali e per dimostrargli tutto il loro entusiasmo. Era un desiderio legittimo che Colò, da quell'atleta leale che è, non doveva deludere. Anche perchè egli, prima di partire per l'America, aveva promesso di essere presente al Sestriere, in quella «Tre funivie» che tante soddisfazioni sportive gli ha dato fino all'anno scorso, quando piegò nettamente buona parte dei migliori [illegible] francesi.

Viene a mancare così il motivo centrale d'interesse della prossima grande manifestazione — il primo confronto fra Colò e gli altri discesisti europei dopo il ritorno dall'America — ma si deve dir subito che non per questo la «Tre funivie» perde del suo fascino. Assente Colò, saranno però presenti tutti gli altri migliori specialisti italiani — ivi compresi con ogni probabilità i compagni dell'abetonese in America: Silvio e Albino Alverà e Gartner — una compatta pattuglia francese composta da Oreiller, Sangiard, De Huertas, Lacroix e Cazaux e forse dallo stesso James Couttet, il trionfatore del recente «Kandahar» e diretto avversario di Zeno ad Aspen, e molti fra i più quotati campioni d'Austria e di Svizzera.

Insomma, a parte il lamentato... infortunio, la «Tre funivie» tiene fede a quelle che erano le sue premesse: di grande parata [illegible] del discesismo dei Paesi alpini, dopo i campionati mondiali e a conclusione di una stagione affascinante. La gara dovrebbe risultare interessante e più aperta del «Kandahar» conclusosi domenica scorsa sulle nevi di Muerren, anche perchè il meccanismo è diverso comportando una prova di discesa libera, una di slalom speciale e una di slalom gigante, senza alcuna «combinata». E' la prima volta dopo sette anni che nella competizione a prove multiple dello Sci Club Sestriere si rinuncia alle tre discese libere e la novità è attesa con viva curiosità.

Sapranno i francesi cogliere quella vittoria che è loro sfuggita l'anno scorso? E' difficile affermarlo perchè in una prova come la «Tre funivie» giocano diversi fattori che, uniti a quell'imponderabile che presiede ad ogni gara di discesa, rendono inutile ogni pronostico. Comunque Oreiller e compagni partono favoriti; agli azzurri, guidati dal neo-campione italiano Monti, agli austriaci e agli svizzeri smentire la carta.

Tre nazionali cecoslovacchi di hockey sono stati arrestati ieri a Praga per aver disapprovato — a quanto sembra — in luogo pubblico, l'astensione della Cecoslovacchia dai campionati mondiali di hockey in programma a Londra.

Il Novara giocherà in Francia probabilmente il 9 aprile, approfittando della sospensione per Austria-Italia.

A partire dal 15 marzo le Stazioni italiane di radiodiffusione normalmente ricevute nella zona avranno le seguenti nuove frequenze e lunghezze d'onda:

RETE ROSSA
TORINO II ko/s 1448 pari a m. 207,2
ROMA I ko/s 845 pari a m. 355,0

RETE AZZURRA
TORINO I ko/s 656 pari a m. 457,3
MILANO I ko/s 899 pari a m. 333,7

Toto-pronostici

1-X: BARI (p. 18) - **VENEZIA** (p. 18). — Incontro fra le «cenerentole» della classifica, che giocheranno con il cuore in gola per sfuggire alla [illegible].

1: BOLOGNA (p. 26) - **COMO** (p. 26). — Il Bologna, in magnifica serie positiva, parte favorito. Al Como probabilmente mancherà Babini, squalificato domenica.

1-X: GENOA (p. 28) - **ATALANTA** (p. 30). — La bella e generosa prova di domenica scorsa contro il Milan (5 a 2) sta ad indicare che l'Atalanta è oggi in una fase di ottimo rendimento. Il Genoa mancherà ancora di Bergamo squalificato.

1: JUVENTUS (p. 48) - **TORINO** (p. 31). — In pura linea tecnica non si può non dare il pronostico favorevole alla Juventus. Però anche questo «derby» torinese può riservare la sorpresa.

1: LUCCHESE (p. 27) - **PRO PATRIA** (p. 20). — Potrebbe essere il fattore campo a determinare il risultato, specialmente perchè la Pro Patria, lontano da Busto, ha colto fino ad ora pochi allori, quattro pareggi.

?: MILAN (punti 41) - **INTER** (p. 40). — Incognita di pronostico. Entrambe le squadre vantano possibilità di [illegible].

1-X: NOVARA (p. 30) - **LAZIO** (p. 33). — Due trasferte — Padova e Inter — tre punti. Ecco il rendino di [illegible] del Novara nelle ultime due giornate di gara. A lume di questi risultati una vittoria dei piemontesi sui laziali sarebbe assai logica. Però la Lazio è squadra che ama [illegible] giocare lontano da Roma.

X-1: PADOVA (p. 28) - **FIORENTINA** (p. 30). — Non crederemmo sorpresa la divisione dei punti.

1-X: PALERMO (p. 30) - **SAMPDORIA** (p. 30). — A Palermo due sole squadre hanno vinto: il Milan con il [illegible] di Antonazzi e la Triestina data vincente a tavolino da una decisione della Lega.

1-X: ROMA (p. 25) - **TRIESTINA** (p. 27). — Nove punti s'è già preso la Triestina in trasferta. La Roma dal canto suo non è in buona forma.

X: PISA (punti [illegible]) - **NAPOLI** (p. 37). — Riusciranno i pisani a fermare la bella serie di vittorie del Napoli? Ai toscani non mancano i numeri per un bel successo.

1-X: PRATO (p. 19) - **BRESCIA** (p. 30). — La scorsa domenica a Prato si andò l'Udinese con risultato pari.

1: Fanfulla (p. 23) - **Cremonese** (p. 26). — **X: Vicenza** (p. 27) - **Spezia** (p. 30).